

# Le ventenni Malacarne e Dalrì hanno vinto la prima edizione di «Trento in...canta» Viaggio nei sogni di Antonella e Cristel

di PAOLO CAROLI

**C**ristel, come hai iniziato ad amare la musica?

Sono una completa autodidatta, non ho mai frequentato una scuola musicale. Ho iniziato a cantare da piccolissima, registrando su un mangianastri le canzoni di Cristina D'Avena e «Non è la Rai», mi divertivo imitando quelli che vedevo in tv. Ogni tanto riascolto quei nastri e mi emozionano ancora.

Sei stata inserita nella categoria «Conferme» per la tua esperienza. In cosa consiste?

Ho cantato in molte serate di beneficenza, persino in Germania.

Già a dodici anni mi sono esibita a Trieste alla «Festa degli Sconosciuti» organizzata da Teddy Reno e Rita Pavone, mentre più recentemente anche in diretta tv alla «Gondola d'oro» di Mestre. Poi sono arrivata alle semifinali del «Solaro Song Festival» organizzato da Fabrizio Pausini, padre di Laura, la cantante italiana che ammiro di più, assieme ad Elisa.

E la tua famiglia ha mai ostacolato le tue ambizioni?

No, anzi! È stato soprattutto mio padre a spronarmi a cantare e ad iscrivermi ai vari eventi. Infatti dopo la sua scomparsa ho smesso di cantare per un anno; non potevo più nemmeno accendere la radio e ascoltare una canzone senza piangere, perché per me la musica era legata a lui. Poi però ho capito che ciò che più avrebbe voluto è che io continuassi a cantare.

Ed infatti è a lui che, domenica, hai dedicato «The power of love».

Esatto, è una dedica profonda al suo amore che mi ha reso una cantante; è pensando a lui che ho scelto la canzone di Céline Dion, la cantante che ammiro di più; il suo modo di giocare con la voce andando su e giù come niente fosse mi ha impazzito.

I tuoi prossimi impegni?

Dopo la vittoria, Fabrizio Pausini mi ha invitato a cantare ancora per lui in occasione di «Una voce dal Livorno».

Ma la canzone resterà per te sempre un hobby?

Ovviamente diventare una cantante è sempre stato il mio sogno. Di sicuro non smetterò mai di esibirmi dal vivo, perché cantare è troppo importante per me. Non riesco a spiegare che cosa provo stando sul palco, cantando per il pubblico, è come se mi liberassi l'anima e al tempo stesso è un'esperienza che mi fa crescere veramente tanto. Per cui di sicuro concerti e concorsi non mancheranno mai; sulla carriera di cantante sono un po' scettica, perché so quanto sia difficile, ma io continuo a credere nel mio sogno.

TRENTO - È tutto al femminile il podio della prima edizione di «Trento in...canta», il concorso canoro organizzato da Rbs spettacoli con la direzione artistica di Roberto Bencivenga, tenutosi domenica sera in piazza Fiera. In entrambe le categorie, infatti, sono le donne ad aver trionfato: per la sezione «Nuove voci», che raggruppava dieci cantanti under 25 senza esperienza, la vincitrice è la ventenne Antonella Malacarne, di Sesto del Bleggio, studentessa al primo anno di giurisprudenza nell'ateneo trentino, esibitasi in «I will always love you» di Whitney Houston. Fra le «Conferme», invece, a trionfare è un'altra ventenne: Cristel Dalrì, di Mori, che ha emozionato la piazza con un brano della celeberrima artista del Quebec, Céline Dion. Parlando con loro non si può non carpirne la grande emozione e la sincerità dei sentimenti: due ragazze giovani, ma già con tanta esperienza e soprattutto tanti sogni.



CONFERMA. Cristel Dalrì viene da Mori



VOCE NUOVA. Antonella Malacarne

**A**ntonella, come hai iniziato la carriera musicale?

Ho cominciato da piccolissima, ho studiato canto lirico per 10 anni in una scuola musicale e ora prendo lezioni private dalla soprano Maria Letizia Grosselli.

Perché proprio Whitney Houston?

Perché, vicende personali a parte, lei è da sempre il mio mito e ideale musicale. A questa canzone poi sono particolarmente legata, perché amo le storie d'amore impossibili come questa, legata al

film «The Bodyguard». La adoro talmente che ormai la sento come se fosse una cosa mia e sua, quasi non potesse essere cantata da altri.

Hai già partecipato a concorsi canori?

Tanti, in tutta Italia. Ora però sono riuscita ad approdare nella mia regione, normalmente un po' chiusa verso questi fenomeni. In questo periodo ho vinto sia il Nettuno d'oro a «Trento in...canta», che la nona edizione del Festival Acustico, dove ho potuto portare anche un brano scritto da me, perché sono una cantautrice.

Per voi «Nuove Voci» le selezioni sono state molte e in 20 avete persino frequentato uno stage. Che esperienza è stata?

È stato davvero bellissimo. Normalmente, girando l'Italia ero sempre l'unica rappresentante del Trentino, invece con quest'esperienza, così ben organizzata e studiata, ho scoperto che ci sono tanti ragazzi con la mia stessa passione e che la qualità è sorprendentemente alta. Non c'è stata competizione, ma molta cooperazione e stima reciproca, tanto che probabilmente oggi festeggeremo tutti assieme con una pizza.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

L'evento più importante che mi attende è il concerto del 17 agosto a Molveno con il mio gruppo, i Sesto senso, con cui sperimento brani più legati al rock, come quelli degli Ac/Dc o dei Guns & Roses. Sarà il primo concerto veramente impegnativo che affronteremo e siamo tutti molto emozionati. Poi continuerò a esibirmi in pub e locali, concentrandomi più sulle ballate, come quelle di Elisa, Barbra Streisand... e ovviamente continuerò a scrivere.

Pensi di fare della musica una professione?

È il mio sogno. Per il momento continuo a provarci e parallelamente continuo con lo studio, ma se un giorno riuscissi ad avere la possibilità di sfondare e fossi costretta a scegliere non avrei dubbi: la mia passione per la musica viene prima di tutto il resto!

## Il re del folk rock il 21 luglio a Rovereto e il 27 a Campiglio Gli amarcord di Bubola

TRENTO - Due le date in Trentino, quelle di sabato 21 luglio in Piazza Malfatti a Rovereto e di venerdì 27 luglio a Madonna di Campiglio, per il nuovo tour estivo di Massimo Bubola. Quello che è, lasciatecelo dire veramente a ragione, considerato uno dei padri del folk rock italiano, sarà protagonista, insieme ai fidi musicisti della «Eccher Band», dello spettacolo «30 bandiere» che celebra tre decenni di canzoni e di concerti; una discografia di ben 18 album autografi e innumerevoli canzoni scritte per altri interpreti.

Il concerto proposto in questo tour vuole essere una sorta di sùmma di questo lungo e importante percorso artistico di Massimo Bubola, partito nel 1976 con il debutto «Nastro giallo», attraversando e incrociando tutti i più grandi della musica italiana. Basti citare Fabrizio De André, di cui Massimo resta il più impor-

tante collaboratore con ben ventuno brani co-firmati. Sono i brani che compongono «Rimini» e «L'indiano»; tra le canzoni più popolari e significative di De André, da «Volta la carta» e «Andrea» a «Quello che non ho», «Fiume Sand Creek», «Hotel Supramonte» e «Frankiska», veri e propri marchi di fabbrica targati Massimo Bubola.

Non solo De André però, visto che da poco è arrivata la notizia che un paio di canzoni, scritte dallo scomparso poeta genovese e dal poeta veronese, verranno riarrangiate e cantate da Patti Smith in versione inglese:

«Fiume Sand Creek» e «Una storia sbagliata» dedicata a Pierpaolo Pasolini. Massimo Bubola sarà accompagnato dalla «Eccher Band»: Simone Chivilò (chitarre), Alessandro Formenti (basso e contrabbasso), Moreno Marchesin (batteria e percussioni) ed Erika Ardemani (voce).

